



**Burgos** In primo piano le guglie gotiche della Cattedrale, sullo sfondo il modernissimo Museo de la Evolución Humana

**FRANCESCA DE SANCTIS**  
BURGOS (SPAGNA)

La geometria ha mille forme e un solo colore a Burgos: il verde, quello degli alberi. Che lungo El Paseo del Espólon diventano cubi, piramidi e sfere, sculture dalle forme più fantasiose, così perfette e immobili, una sorta di custodi della città, attraversata dal quel Rio Arlanzón tutt'altro che fermo. Scorre, si torce, ci accompagna alla scoperta di questa città della Comunità di Castilla y León, tra taperie e strani «personaggi» di bronzo che spuntano all'improvviso ad ogni angolo di barriero: dai *Gigantillos* in abito tradizionale al leggendario Cid Campeador di Rodrigo Diaz de Vivar (figura resa poi immortale dall'anonimo poeta duecentesco con il poema *Cantar de Mio Cid*). In mezzo, nel cuore della città di origine medioevale, spuntano alte fino al cielo le vette della magnifica Cattedrale gotica. Ai suoi piedi la gente si aggira, come fosse la cosa più naturale al mondo, tra enormi crani e sagome umane, che ci parlano di un passato lontanissimo, eppure a noi così vicino.

**GLI EUROPEI PIÙ ANTICHI**

«Burgos... una mirada al pasado» recitano i grandi cartelloni sparsi nella capitale spagnola, Madrid. E quando arrivi a Burgos capisci subito che la questione delle nostre origini - la domanda «da dove veniamo?» per intenderci - non è del tutto secondaria. A 15 chilometri da questa deliziosa cittadina esiste, infatti, il sito paleoantropologico che conserva il maggior numero di ossa umane più antiche d'Europa. È la Sierra de Ata-

puerca, dove, anni fa, sono stati scoperti i resti di una nuova specie, l'*Homo antecessor*, che hanno permesso di retrodatare la presenza dei primi uomini nell'Europa occidentale ad 1,2 milioni di anni fa circa. Per visitare Atapuerca, con le sue rocce calcaree, le gallerie sotterranee e gli scavi, basta salire sulla navetta messa a disposizione dal modernissimo Museo de la Evolución Humana, semplicemente straordinario per la ricchezza di fossili originali (più di 200 scoperti fino ad oggi nella Sierra de Atapuerca) e per la meticolosità con la quale sono stati ricostruiti i movi-

**A Roma  
Una grande mostra  
dedicata ai «Sapiens»**

Aprirà al pubblico venerdì la mostra curata da Luca Cavalli Sforza e da Telmo Pievani negli spazi del Palazzo delle Esposizioni di Roma: «*Homo Sapiens. La grande storia della diversità umana*» (fino al 12 febbraio 2012).

L'allestimento mette in mostra reperti provenienti da 56 diversi musei e Istituzioni di tutto il mondo, mai riuniti prima, che ci raccontano da dove veniamo e come siamo riusciti a popolare l'intero pianeta, costruendo il caleidoscopico mosaico della diversità umana attuale. La mostra sarà preceduta, giovedì alle 11.30, da un incontro aperto al pubblico tra Luigi Luca Cavalli Sforza e Telmo Pievani. Modera Vittorio Bo, introduce Emanuele F. M. Emanuele, Presidente dell'Azienda Speciale Palaexpo. Informazioni più dettagliate all'indirizzo internet [www.homosapiens.it](http://www.homosapiens.it).

menti del bacino o della mano dell'*Homo heidelbergensis*. Esposti ci sono addirittura il cranio completo di un individuo della specie *heidelbergensis* (con tanto di nome... Miguelón) e riproduzioni di ominidi, come il celebre *Australopithecus afarensis* (Lucy), ricostruiti dall'Atelier Daynès di Parigi utilizzando peli originali! E poi ricostruzioni tridimensionali, gli interni in scala reale del Beagle di Charles Darwin, una spettacolare proiezione a 360° sull'importanza del fuoco e un filmato audiovisivo con effetti speciali sul tema delle mutazioni degli ecosistemi.

**I PREZIOSI GIACIMENTI**

«Qualche anno fa ad Atapuerca, che è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, sono stati ritrovati i primi fossili umani risalenti a circa un milione di anni fa - ci spiega Antonio José Mencía Gullón, ufficio stampa del Museo - Questo è l'unico sito al mondo con fossili originali di quell'età. Il punto è che i fossili di Atapuerca sono davvero tanti, per questo si è deciso di costruire questo spazio, realizzato dall'architetto Juan Navarro Baldeweg (al momento dell'affidamento della gara, nel 2000, ha sbaragliato concorrenti del calibro di Jean Nouvel, Arata Isozaki, Crus y Ortis, ndr). Oggi fa parte del cosiddetto Sistema Atapuerca, che comprende, oltre al museo, i giacimenti e il Centro Nacional de Investigación sobre la Evolución Humana (CENIEH). In costruzione - continua a raccontarci Antonio - c'è anche un grande Auditorium, di cui la città ha bisogno per poter accogliere i grandi eventi culturali. Sarà pronto nel 2012. Tutto il Sistema ha un costo complessivo di circa 250milioni

di euro, di cui 70 solo per l'allestimento museale».

Atapuerca, dunque, è una sorta di grande cimitero, dove riposano tranquillamente i nostri antenati. Una collina che nasconde sotto di sé lunghe e preziose gallerie. Alcune di queste, col passare del tempo, si sono riempite di sedimenti e proprio in questi sedimenti sono spuntate le ossa umane del Pleistocene (2,6 milioni-10mila anni fa). Per essere ancora più precisi, i fossili che vi troverete ad ammirare sono esempi di specie del genere *Homo*: *Homo antecessor* (1,2 milioni

**Ominidi in Europa  
Le prime tracce  
andrebbero retrodatate  
a 1,2 milioni di anni fa**

di anni fa) e *Homo heidelbergensis* (500mila). Questo significa che la Sima de los Huesos, la Sima del Elefante, la Gran Dolina e il Complejo Galería - che sono i nomi di alcuni dei giacimenti - contengono un numero prezioso di informazioni relative ai primi ominidi... Per esempio girovagando nei primi due piani del Museo scoprirete che l'*Homo antecessor* era un esploratore ed un cannibale, questo almeno è quello che si deduce dall'esame delle ossa ritrovate. E mano a mano che la visita procede vi sembrerà di conoscere un po' di più Miguelón, Lucy e Agamenón.

È come se continuassero a vegliare sulla città, che guarda al suo passato per illuminarne il futuro. Prima di lasciare Burgos osservatela dall'alto del Mirador, vi lascerà senza fiato. ●